

anco molto poca la quantità dei soldati che trattiene ne' suoi presidj e nelle frontiere del regno, se bene ogni anno gli viene pagato da' popoli il denaro sufficiente per cinquanta-mila fanti. Minuisce ancora la riputazione di queste forze il disordine grande che si trova nella materia del danaro, che procede da due capi principalmente: l' uno è la prodigalità grande del re, l' altro il numero grande e l' infedeltà dei ministri che lo maneggiano. Della qual prodigalità del re dirò queste due cose solamente; l' una, che sua maestà ha costumato da quattro anni in qua far mettere nei suoi cofani particolari ogni anno un million d'oro, il quale è dispensato secondo la sua volontà e appetito, senza voler che i tesoreri ne tengano ragione e conto alcuno, essendo però costumati i re suoi predecessori a pigliar al più la somma di dodicimila scudi l' anno, che dispensavano di tal maniera; e questo denaro è donato tutto, oltra quello del quale i tesoreri hanno tenuto conto. L' altro particolare è, che si fa un conto che sua maestà, in questo medesimo tempo di quattro anni, abbia donato a quattro soli suoi favoriti, de' quali però ora due soli sono in grazia, più di quattro milioni d' oro. Quanto poi al disordine che procede da' ministri, questo è in tale stato, che si tiene per cosa certa che sua maestà non possa disporer della metà delle sue entrate, colando il resto in mano de' suoi ministri per diverse strade, parte lecite e parte illecite. Di questo grandissimo disordine si risente notabilmente il regno, convenendosi supplir alle spese ordinarie e straordinarie del re con nuove e straordinarie gravezze, e con invenzioni e vendita di nuovi uffici, trovandosi impegnata la corona per quaranta milioni d' oro; il qual debito abbraccia e consuma ogni anno quattro milioni d' oro delle entrate del re, che sono di otto milioni d' oro, e il resto, che suppliria in tempo di pace comodamente ai bisogni, viene in mille modi mal dispensato. E questo dispiace tanto maggiormente a' popoli, poichè nelle ultime corti che si tennero a Blois proposero modi di voler disimpegnar la corona, e liberar le entrate del re tanto che bastassero convenientemente per i suoi bisogni, senza metter alcuna nuova gravezza a' popoli. Alla